

ATENEIO L'ASSEMBLEA DEI PRECARI SOLLECITA LA RIPRESA DEL CONFRONTO

# I ricercatori scrivono al Rettore

**RIPRENDE**, dopo qualche mese di silenzio, la mobilitazione dei ricercatori precari dell'Ateneo. In una lettera inviata al Rettore Marco Pasquali, l'assemblea sollecita la convocazione del tavolo di confronto che avrebbe dovuto svolgersi — secondo quanto stabilito nella prima riunione lo scorso 17 dicembre — nella seconda metà del mese di gennaio.

**LA RICHIESTA** dei precari arriva a meno di una settimana dall'incontro tenutosi la scorsa settimana con il Presidente della Regione Claudio Martini e l'Assessore regionale all'Università Baronti in merito alla trasformazione degli atenei in Fondazioni. «E' più che mai fondamentale adesso — affermano i ricercatori — proseguire il confronto anche con le autorità accademiche pisane. La Regione Toscana ha, infatti, ascoltato le nostre proteste e ha accantonato l'ipotesi di trasformare in Fondazioni i tre atenei toscani. Giovedì scor-

**IL TAVOLO**  
**Il secondo incontro avrebbe dovuto essere convocato a gennaio**

so a Firenze Martini e Baronti hanno convocato un importante incontro con gli studenti e i ricercatori precari delle Università di Firenze, Pisa e Siena. All'ordine del giorno un confronto sui possibili interventi da adottare da parte della Regione per contribuire a scongiurare che le Università toscane si ritrovino in una situazione di profonda crisi finanziaria come quella attuale. La Regione ha quindi dimostrato la capacità e la volontà di ascoltare la voce dei soggetti che ancora non hanno una adeguata rappresentanza all'interno delle nostre università, e soprattutto ha riconosciuto implicitamente che qualunque ipotesi di riforma del sistema non potrà avvenire senza un vero confronto con le categorie più vitali e sane del mondo universitario: i ricercatori precari e gli studenti, che non hanno nessuna responsabilità rispetto agli errori del passato e rappresentano il futuro stesso della nostra università. Speriamo — conclude la nota — che la strada del dialogo prevalga anche nel nostro Ateneo».

